IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 10.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono calcolate sul Nonparmenti da 7 punti; [illegible] di 62 millimetri ed è alta millimetri 3 1/2. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 12, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, nozze, feste, ringraziamenti ecc. soldi 20, notizie e avvisi sotto la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 1. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 806.

Anno XVIII. Plenilunio — Leva il sole ore 4.54, tramonta ore 7.2 — Trieste, Lunedì 1. Maggio 1899 — Oggi: Ss. Filippo e Giacomo — Domani: S. Anastasio. — N. 6322

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La politica estera dell'Italia. - Dichiarazioni ufficiose. Il ministro Pelloux si dimetterebbe? ROMA 30 (N). La *Tribuna*, occupandosi della discussione sulla politica estera che dovrebbe iniziarsi domani, dice che tocca al Governo di parlare alto e chiaro, per richiamare le opinioni da tanto tumulto di faccendieri e per farsene arma e scudo. Vada o resti, il ministero avrà in tal modo reso il più grande servizio al paese togliendolo dall'equivoco.

ROMA 30 (N). L'ufficiosa *Agenzia italiana*, prendendo a pretesto le dichiarazioni fatte iersera dall'*Italie* in nome di Rudinì, dice che il Governo non è disposto ad abbandonare la politica delle alleanze. Aggiunge che il ministero agisce nell'Estremo Oriente d'accordo e con l'appoggio dell'Inghilterra. Si dice anche autorizzata a smentire che il Governo italiano abbia adoperato la finzione dell'acquisto di una nave per sborsare alcuni milioni alla Cina, prevedendo un'analoga domanda dalla Giunta del bilancio.

ROMA 30 (N). All'ultima ora corre la voce che, come tradizionalmente suol farsi, per evitare che il ministero cada sotto un voto contrario alla sua politica estera, domani Pelloux, appena apertasi la seduta, annunzierebbe le dimissioni dell'intero gabinetto. Così, evitando la discussione e il voto, e quindi impedendo qualsiasi designazione della Camera, Pelloux si assicurerebbe, secondo lui, il mandato di ricomporre il nuovo ministero.

Naturalmente vi riferisco tutto questo a semplice titolo di cronaca.

Un accordo Giolitti-Rudinì. ROMA 30 (N). Fra le molte voci che circolano sulla situazione politica, si parla di un accordo fra l'on. Giolitti ed il marchese Di Rudinì, del quale il Ministero si mostrerebbe seriamente impensierito, poichè quei due capi-gruppo se realmente d'accordo diverrebbero gli arbitri della situazione.

Camera italiana. ROMA 30 (N). La Camera, sotto la presidenza di Zanardelli, presenti 200 deputati, si radunò in Comitato segreto, per discutere la relazione della Commissione che conclude per la scelta del progetto Talamo, per la nuova aula.

Taroni parlò contro il progetto dal lato tecnico.

Sonnino, Prinetti, Pais e Lazzaro, fecero osservazioni sulla distribuzione dei locali.

Vollaro De Lieto difese il progetto presentando un ordine del giorno approvante la relazione della Commissione.

Colombo, relatore, espose i motivi che indussero la Commissione a scegliere il progetto Talamo-Maurainolo. La Camera approvò l'ordine del giorno Vollaro De Lieto.

Il primo maggio in Italia. ROMA 30 (N). Le notizie pervenute dalle prefetture segnalano tranquillità ovunque e fanno prevedere che il primo maggio passerà calmissimo. Ad ogni modo si presero misure precauzionali. Alla frontiera svizzera furono inviati reparti di cavalleria.

Per domani sono indette a Roma le solite conferenze socialiste e una riunione campestre nella quale parlerà l'on. Costa.

I repubblicani si raduneranno a Porta Cavalleggeri, ove parlerà Mazza. La polizia ha preso precauzioni.

Thun. VIENNA 30 (N). Il presidente dei ministri, conte Thun, è partito per Teschen, dove si fermerà per breve tempo. Si aggiunge che questo viaggio non ha nessuno scopo politico.

Un'altra protesta contro il paragrafo 14. TROPPAVIA 30 (N). Nella seduta serale di ieri la Dieta approvò con tutti i voti contro quegli degli slavi un ordine del giorno in cui è detto che la Dieta è fermamente convinta che l'unica guarentigia per lo sviluppo costante della organizzazione politica dell'impero sta nella osservanza ligia della costituzione e nella applicazione costante dei principii da essa sintetizzati; quindi si riprova perchè non fondata nei principii costituzionali l'applicazione del § 14 in vertenze che riguardano la costituzione.

Indi la Dieta venne chiusa con le formalità d'uso.

Il papa e la conferenza per la pace. ROMA 30 (N). In Vaticano non hanno ancora perduto la speranza di poter partecipare alla conferenza sul disarmo che si riunirà all'Aja il 18 del prossimo maggio ed assicurano quindi che le voci corse del trasferimento di mons. Tarnassi, internunzio in Olanda, perchè non vi si trovi durante il congresso non hanno ombra di fondamento anche perchè la S. Sede ha tutto l'interesse di mantenere buoni rapporti con la Russia.

Soggiungono che l'Austria continua ad insistere per l'ammissione del pontefice, la Russia sarebbe disposta ad aderirvi, così pure la Francia e l'Inghilterra non farebbero difficoltà, ma Germania ed Italia protestano e vi si oppongono. Ora la questione starebbe nell'invitare il papa alla condizione che non avesse diritto al voto.

Ho voluto riferirvi tutto ciò per darvi un'idea dei sogni che tuttora si carezzano al di là del Tevere.

Ancora la questione della nave. ROMA 30 (N). Fra le tante voci che circolano si dà come sicuro avere re Umberto dichiarato, che se la Camera facesse tali difficoltà per l'acquisto della nave inglese, di cui si è tanto discusso, la comprerebbe egli stesso coi fondi della sua cassetta privata e ne farebbe un dono al paese. Naturalmente raccolgo la voce che vi trasmetto per debito di cronista e con tutta riserva.

I provvedimenti politici in Italia. ROMA 30 (N). Oggi si riunirono i deputati Basetti, Costa e Pantano, per coordinare i primi emendamenti, agli articoli aggiuntivi ai provvedimenti politici, proposti dai deputati radicali.

La legge finanziaria ungherese. BUDAPEST 30 (N). Il giornale ufficiale pubblica la legge finanziaria per l'anno corrente.

Un discorso di lord Salisbury. LONDRA 30 (N). Al banchetto di gala annuale dell'Accademia delle arti, lord Salisbury pronunciò un discorso nel quale disse che sulla questione chinese il Governo inglese è addivenuto con la Russia, ad un accordo soddisfacente, in grazia del quale, come si spera, si potrà evitare qualsiasi conflitto fra gli interessi e gli scopi delle due potenze. Lord Salisbury disse inoltre di non sapere se la Conferenza per la pace avrà per risultato un miglioramento delle relazioni fra le singole potenze; egli non nega però ch'essa è favorevole auspicio di un avvenire pacifico.

Un'altra nave americana nelle acque samoane. NUOVA YORK 30 (N). La nave *Aberenda* destinata al trasporto di carbone è partita da Fort Monroe diretta per le isole di Samoa, dove si reca per lo stretto di Magellano.

Il 50.° anniversario del Vascello. ROMA 30 (N). Stamane una commissione di repubblicani appese due corone allo storico Vascello. Ricordò la data del 30 aprile 1849 il consigliere comunale Lizzani. Il Circolo dei diritti dell'uomo, circa un centinaio di persone, si riunì a banchetto fuori Porta Cavalleggeri. Si fecero molti brindisi. Poco distante vi era una compagnia di truppa. Anche una commissione di veterani e di reduci garibaldini portò corone al Vascello.

Il centenario della morte di Spallanzani. REGGIO EMILIA 30 (N). Oggi qui e a Scandiano, si fecero le onoranze a Lazzaro Spallanzani nella ricorrenza del centenario della sua morte. Stamane vi fu una visita al Museo e all'esposizione dei manoscritti dello Spallanzani con l'intervento delle autorità, dei senatori e deputati della Regione e di scienziati convenuti da ogni parte d'Italia.

SCANDIANO 30 (N). Presenti le autorità, le associazioni operaie e folla enorme, fu deposta una corona sul monumento a Spallanzani. Si pronunciarono vari discorsi. Seguì una colazione a Rocca dei Boiardi. Il tempo è splendido.

REGGIO EMILIA 30 (N). Presenti le autorità e molti scienziati, si inaugurarono nell'istituto psichiatrico alcuni nuovi laboratori dedicati al nome di Spallanzani. Parlarono, applauditi, il presidente dell'istituto e il prof. Tamburini. Poscia il senatore Todaro pronunciò un applaudito discorso nella sala del Consiglio comunale. Stasera vi sarà pranzo, offerto dal Municipio, e spettacolo di gala al teatro Regio.

In onore di Tomaso Villa. TORINO 30 (N). Oggi, al palazzo civico, si è riunito il comitato popolare per le onoranze a Tomaso Villa, per offrirgli una corona civile, come manifestazione di gratitudine della popolazione per l'iniziatore dell'ultima Esposizione di Torino. Vi assistettero le autorità, le notabilità e parecchie associazioni. Parlarono il presidente del Comitato, consegnando a Villa una magnifica corona civica, e il sindaco che lesse l'indirizzo deliberato dal Consiglio municipale nell'atto che gli conferiva il titolo di cittadino benemerito. Villa lesse un patriottico elevato discorso, ringraziando. Fu calorosamente applaudito. Fra le bandiere figuravano quelle donate da Bologna a Torino.

La malattia di Domenico Farini. ROMA 30 (N). Il senatore Domenico Farini, che è affetto da pleurite, accenna ad un lieve miglioramento. Lo cura Baccelli.

La Società «Dante Alighieri». ROMA 30 (N). Nell'assemblea della Società *Dante Alighieri* per l'elezione delle cariche del Comitato romano si ebbero i seguenti risultati: Ernesto Nathan, presidente; principe Don Felice Borghese, senatore del regno e comm. Levi Della Vida, vice-presidenti; avvocato Siliotti, segretario; dott. Piazza, vice segretario e signor Romolo Reboa, cassiere-economo.

Un pensiero gentile della regina Margherita. CAGLIARI 30 (N). La marchesa di Villamarina telegrafò al prefetto incaricandolo di deporre, a nome della regina una corona di fiori con analoga dedica, sul feretro della giovanetta Pani, che, rimasta ferita nel doloroso incidente del 18 aprile, è morta iersera.

Fra sovrani e principi. TRENTO 30 (N). L'imperatrice Federico è partita per Bolzano, dopo una sosta di 10 giorni.

VIENNA 30 (N). Il principe ereditario del Montenegro, Danilo, è giunto qui da Mecklemburgo.

VIENNA 30 (N). La principessa ereditaria vedova Stefania è ripartita per Miramar.

ABBAZIA 30 (N). L'arciduca Giuseppe Augusto e l'arciduchessa Augusta sono partiti oggi nel pomeriggio per Capolzan, salutati alla stazione di Volosca dalle autorità politiche e comunali.

Per i cittadini italiani residenti all'estero. ROMA 30 (N). Il ministero degli esteri, per accordi presi col ministero della guerra, prendendo occasione dai prossimi richiami delle classi in congedo, ha diramato una circolare ai Consoli, avvertendo che i militari in congedo, residenti regolarmente all'estero, godranno nelle prossime chiamate agevolazioni circa le dispense a ripresentarsi in servizio.

Un invito a Baccelli. ROMA 30 (N). Leydan, medico della clinica di Berlino, presidente del Congresso contro la tubercolosi, ha diretto a Baccelli un telegramma, invitandolo ad onorare della sua visita il Congresso che si terrà a Berlino.

L'imperatore Francesco Giuseppe in Ungheria. BUDAPEST 30 (B). L'imperatore è giunto qui stamane; proseguì tosto il viaggio per Gödöllö.

Un monumento all'imperatrice Elisabetta. MENTONE 30 (N). Oggi nel pomeriggio si è inaugurato il monumento all'imperatrice Elisabetta. Alla solennità assitettero il *maire* di Mentone, il console generale austro-ungarico a Nizza ed i rappresentanti della colonia austriaca.

Nomine. PIETROBURGO 30 (N). Il granduca Sergio Mihailowic è stato nominato colonnello; l'ambasciatore alla Corte di Vienna, conte Kapnist, venne nominato consigliere intimo.

La valigia delle Indie. ROMA 30 (N). L'ispettorato ferroviario si accordò con la direzione delle dogane circa la visita del bagaglio del treno portante la valigia delle Indie.

Incendio in un cantiere. KIEL 30 (N). Ieri notte scoppiò nel cantiere *Germania*, della ditta Krupp, un incendio che distrusse parecchi magazzini e officine, Stamane il fuoco era localizzato, così che le navi da guerra in costruzione non erano più minacciate da nessun pericolo. Occorsero grandissimi sforzi per riuscire a salvare l'edificio dell'amministrazione dove si trovano i piani ed i disegni.

Una fabbrica di candele distrutta dal fuoco. - 1 milione di danni. BUDAPEST 30 (B). La fabbrica di candele «Flora» della Società per azioni per la fabbrica di sapone, è stata distrutta completamente da un incendio. 7 pompieri riportarono lesioni leggiere. Si calcola che i danni ascendano ad un milione di fiorini.

Corse al galoppo. VIENNA 30 (N). Alle odierne corse il premio *Trial Stakes* di 40.000 corone fu vinto da *Bonvivant* del barone Königswarter; seconda arrivò *Adona*; terzo *Szabass*.

RECENTISSIME

Una menzogna gigantesca. Le arti sleali degli antidreyfusisti. PARIGI 29. Tutti rammentano la deposizione piena di lealtà, di coraggio civile, di umanità, fatta innanzi alla Cassazione dal comandante Forzinetti. Questa deposizione era così schiacciante per gli antidreyfusisti, che il famigerato Quesnay de Beaurepaire credette necessario paralizzare i suoi effetti e pubblicò subito, nell'*Echo de Paris* la lettera seguente che egli ricevette (?) da una persona di cui egli può citare nome e indirizzo, il 2 febbraio scorso. La lettera conteneva le seguenti «rivelazioni».

Nel 1894 allorchè Dreyfus era detenuto al Cherche-Midi sua moglie andava a visitare il marito col permesso e la connivenza del comandante Forzinetti. Un giorno la signora X, amica della moglie di Forzinetti, si trovava in casa di quest'ultima. A un certo punto, si suonò alla porta; una figlia della Forzinetti andò a vedere chi fosse venuto e tornò dicendo: «E' la signora Dreyfus che viene a vedere suo marito.» La verità esce dalla bocca dei ragazzi. Quella bambina aveva svelato il segreto.

Di più è notorio, che le bambine della Forzinetti hanno poi passato le vacanze nella villa della signora Dreyfus. Quest'ultimo fatto si può verificare facilmente.

A queste rivelazioni, Beaurepaire faceva seguire le frasi seguenti:

«E' questa una lettera che io avrei voluto tenere per me, ma è venuto per gli onesti il momento di impiegare tutte le arti per opporsi all'abbominevole campagna organizzata contro la giustizia e l'esercito».

Alle rivelazioni della lettera e ai commenti di Beaurepaire risponde nel *Siècle* Joseph Reinach, mettendo in sodo questi fatti:

1. La signora Dreyfus non ha veduto suo marito che dopo la condanna, nelle condizioni imposte dai regolamenti.
2. Il comandante Forzinetti non ha mai tenuto la chiave della cella di Dreyfus.
3. Il Forzinetti non ha che una sola figlia la quale - come anche il padre, del resto - non ha mai passato le vacanze nella villa della signora Dreyfus.
4. La signora Forzinetti - che avrebbe ricevuto la visita dell'amica di Beaurepaire nel 1894 - *è morta nel 1889!*

E pensare, dice Reinach, che Beaurepaire è stato giudice e sino a poco fa disponeva degli interessi, dell'onore, della vita dei suoi concittadini!

L'«affare» si trascina a rilento. - L'incertezza del governo. PARIGI 29. La tempesta delle affermazioni e delle smentite che fanno seguito alle rivelazioni del *Figaro* ha scosso generalmente l'opinione pubblica, per quanto nel fondo restino gli stessi dubbii sopra il verdetto che sarà per emettere la Corte. Se l'opinione del paese è ora più favorevole a Dreyfus, il partito militare non resta per questo meno irremovibile nelle sue accuse. Il conflitto sorto nelle deposizioni contraddittorie di Paleologue e di Chamoin mette in evidenza non solo una discrepanza di opinioni fra il ministro della guerra e quello degli esteri, ma gli ondeggiamenti del governo il quale rispecchia le varie correnti dell'opinione pubblica.

Il non prendere che egli fa veruna determinazione decisiva par che dipenda dal desiderio di attendere se le condizioni in cui lo ha posto la Camera siano o non siano influenzate dalla pubblicazione dell'inchiesta fatta dal *Figaro*.

La frase: *Nous vivons au jour le jour*, riassume questa situazione la quale non è diversa, nè meno inquietante, pericolosa ed incerta di quello che fosse un mese fa.

L'occupazione di San Mun. ROMA 29. Alla Consulta si smentisce che il comandante Incoronato abbia a occupare San Mun già al 1. Maggio; però non si nega che l'occupazione non abbia ad essere compiuta alla metà di maggio. È positivo che il nostro ministro, marchese Salvago Raggi, porta con sè un *ultimatum* che presenterà al Governo chinese appena arrivato a Pechino. Lo *Stromboli*, con l'ammiraglio Grenet, potrà essere a Shanghai fra dodici giorni. L'*Etna* vi sarà invece entro la settimana.

L'esercito coloniale francese. PARIGI 29. Venne pubblicato il progetto di legge per l'istituzione di un esercito coloniale che serva per tutte le colonie, salvo l'Algeria e la Tunisia. Esso si comporrà di otto reggimenti di fanteria, due di artiglieria e uno del genio, più i servizi complementari. L'esercito si comporrà di sudditi francesi. Alla Guadalupa, alla Martinica, alla Guiana e all'Isola della Riunione, intorno a questo nocciolo si organizzeranno indigeni di ciascun paese in numero indefinito. Il Consiglio dei ministri ha approvato la massima.

La questione dell'Hinterland e l'ambasciatore Tornielli. ROMA 29. Al ministero degli esteri si smentisce la notizia del richiamo dell'ambasciatore Tornielli da Parigi, per non avere spiegata l'energia necessaria nella nota questione dell'Hinterland della Tripolitania.

La precedenza del matrimonio civile sul rito religioso in Italia. ROMA 29. L'on. Finocchiaro-Aprile, ministro guardasigilli, ha presentato al Senato italiano il disegno di legge di precedenza del matrimonio civile al rito religioso. Ecco le importanti disposizioni:

Art. 1. La omissione della celebrazione del matrimonio, nella forma stabilita dal Codice civile, prima di qualunque rito religioso per matrimonio costituisce reato.

Art. 2. Gli sposi che commettono il reato enunciato nell'articolo primo saranno puniti con multa da lire 100 a lire 2000 ed incorreranno nella perdita di qualsiasi diritto o vantaggio che per legge o per disposizione dell'uomo dipenda o sia connesso allo stato di celibato o di vedovanza. La pena sarà ridotta alla metà se gli sposi celebreranno il matrimonio nella forma stabilita dal Codice Civile prima che la condanna sia passata in giudicato.

Art. 3. - Il ministro di qualunque culto che, prima del rito religioso, ometterà di accertarsi della seguita celebrazione del matrimonio, mediante la esibizione di certificato dell'Ufficio dello Stato Civile sarà punito con la multa da lire 100 a lire 2000. In caso di recidiva la pena sarà quella della detenzione da uno a sei mesi.

Art. 4. — L'ufficio dello Stato Civile rilascerà in carta libera e senza alcuna spesa il certificato del seguito matrimonio ai coniugi che lo richiedano ai fini di cui nell'articolo precedente.

Art. 5. Per le persone povere si fanno in carta libera, senza percezione di diritti o tasse e senza altre spese, tutti gli atti, certificati o documenti e le copie di essi occorrenti agli sposi in occasione di matrimonio; e le autorità o gli ufficiali pubblici e notai, il cui ministero sia all'uopo richiesto, dovranno prestare la loro opera gratuitamente.

Per persone povere s'intenderanno non solo nullatenenti, ma anche coloro che per dichiarazione del Sindaco, si trovano in uno stato da non potere sopperire alle spese necessarie per procurarsi detti atti, certificati o documenti.

Art. 6. L'articolo 78 del regio decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello Stato civile è modificato come segue: «Nel caso di imminente pericolo di vita, l'ufficiale dello Stato civile può procedere alla celebrazione del matrimonio, omessa ogni formalità, purchè vi preceda la dichiarazione giurata di quattro testimoni che accertino non esistere fra gli sposi impedimenti di parentela, di affinità o di stato, e siavi il consenso degli ascendenti o del tutore».

La questione del Prestito di Bari 1868. BARI 19. Il Consiglio comunale di Bari ha deciso il riscatto delle obbligazioni del Prestito a premi 1868, corrispondendo L. 46 per ciascuna di quelle non ancora rimborsate e L. 7.70 per quelle già estratte pel rimborso. L'offerta sarà fatta ufficialmente appena verrà approvata la legge che deve consentire al Comune la conversione dei suoi debiti. E' assai probabile però che queste proposte non vengano accettate dagli obbligatori.

Un sindaco omicida. SALERNO 29. L'altra sera l'avv. Paolo Spinelli, sindaco di Sampietro a Tanagro, in una rissa all'osteria con alcuni giuocatori, uccise uno dei compagni e ne ferì un altro gravemente. Il fatto produsse grave impressione appartenendo lo Spinelli a distintissima famiglia.

Un tragico Natale. VERCELLI 29. E' terminato stasera alle nostre Assise, dopo tre giorni di dibattimento, il processo a carico di Betti Angelo, Pieri Giulio, Poggialini Giovanni e Turchini Giovanni, da Siena, accusati il primo di avere con l'aiuto degli altri tre, ucciso la sera del 25 dicembre 1898 in Rosso (Domodossola) certo Zigni Francesco, operaio, come essi, addetto ai lavori del traforo del Sempione. All'udienza risultò che i quattro toscani avevano attaccato lite con altri compagni di lavoro e che essendosi intromesso lo Zigni come paciere, osservando non essere quella la sera dei litigi, il Betti gli vibrò una coltellata al petto che lo uccise. Si potè anche accertare che ragioni di astio esistevano contro lo Zigni, perchè essendo ottimo operaio, era ben veduto dall'impresa che gli aveva anzi conferita una certa autorità sugli operai.

In base al verdetto della Giuria, la Corte mandò assolto il Turchini e condannò il Betti Angelo ad anni 15 di reclusione, il Pieri Giulio ad anni 19 di reclusione e Poggialini Giovanni ad anni 6 e mesi 3 della stessa pena ed accessori di legge.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Primo di maggio. Torna oggi per la decima volta il primo giorno di maggio, salutato non più o non solo come simbolo delle aiuole in fiore e dei germogli sbocciati, ma come ora lieta al tempo stesso e solenne in cui, sulla terra tutta, i lavoratori del braccio han convenuto di affermare la virtù, l'importanza e le aspirazioni della propria classe nella vita economica, nell'ordine politico e nell'assetto sociale.

Da principio la virile affermazione, o per troppo ardore delle compagini operaie, o per soverchio, eccessivo allarme delle classi dirigenti, parve minacciare nella forma un'asprezza che non era nè poteva essere nella sostanza. Era e doveva intendersi come monito, non come sfida; come eccitamento, non come violenza.

Gli anni passarono: da una parte, alla vivacità tempestosa dell'impulso succedette il pacifico vigore dell'organizzazione; dall'altra, alle suggestioni della diffidenza, la considerazione serena dei nuovi fatti e, con l'analisi del loro valore, l'assimilazione di non pochi ammaestramenti in essi contenuti. E la festa di maggio sta per diventare civile anniversario, il cui ritorno saluteranno plaudenti quanti hanno sgombra l'anima dalla caligine dell'egoismo e del pregiudizio.

E sii benvenuto, primo giorno di maggio! Spuntino l'albe tue su nuove civili glorie, sempre, e sempre splenda il tuo sole a feste nuove dell'umano progresso.

Il Ginnasio italiano a Pisino. Il ministero dell'istruzione - a quanto veniamo informati - ha accordato il permesso alla Giunta provinciale istriana, di erigere il progettato Ginnasio Reale italiano a Pisino, riconoscendogli fin d'ora il diritto di pubblicità, con che il nuovo Ginnasio sarà pareggiato agli altri consimili istituti dello Stato.

La Dieta istriana sarà chiamata in una prossima seduta ad approvare la relativa spesa.

Le dimissioni della minoranza liberale del Congresso di Cormons. Ci scrive il nostro corrispondente cormonese: Ieri doveva aver luogo una seduta della Rappresentanza comunale, ma la maggioranza reazionaria deliberatamente si astenne dall'intervenirvi, e la seduta dovette venir sospesa.

La minoranza progressista, animata dalla miglior volontà di giovare al nostro povero paese, era quasi al completo e aveva anche pronto il progetto per la costruzione del nuovo teatro - opera che è nei voti di tutti - ma sorpresa dal contegno inqualificabile degli avversari che si prendono giuoco dell'amministrazione comunale, decise di dimettersi in massa. Tale decisione fu comunicata al podestà con la seguente lettera:

«I sottoscritti, essendosi persuasi, che l'azienda comunale non procede in modo da soddisfare agli interessi del Comune, specialmente per la ragione che il sedicente partito nazionale-conservativo rende impossibili le sedute di prima convocazione - per sistema preso di astenersi dal prendervi parte - e non intendendo di assumere alcuna responsabilità per i danni che ne riceve il paese, dichiarono di rinunciare, come rinunciano, al loro mandato di consiglieri comunali effettivi e sostituti. Di tale decisione, i sottoscritti invitano V. S. di rendere edotta l'autorità superiore competente».

Seguono le firme di tutti i consiglieri della minoranza, di un consigliere della maggioranza, unitosi ai primi, e di cinque sostituti.

Per il trasferimento della Dieta istriana a Pola. Secondo l'*Idea italiana*, la commissione dietale che esamina il progetto di legge governativo sul trasferimento della sede degli uffici provinciali da Parenzo a Pola, decise di invitare il Governo a delegare apposito incaricato per trattare sugli eventuali compensi da accordare alla provincia, nel caso d'approvazione del progetto di trasferimento.

La festa di ieri. La splendida primaverile giornata di ieri rese animatissime le passeggiate. A Barcola vi fu un mondo di gente; tramway stracarichi, molte vetture a Miramar. Al Boschetto, all'Acquedotto, al Cacciatore, grande affluenza di pubblico che festeggiava in antecipazione al 1.o di maggio. Animate assai le gite nell'altipiano. Elegante concorso di signore nei principali caffè, nei *restaurants* ecc.

Ecco il risultato delle gite: Col *Wurmbrand* partirono ieri mattina alle 6 per Venezia 112 persone. Nel pomeriggio, col *Santorio* per Capodistria 285, con l'*Istria* per Isola 158, col *Portorose* per Isola 296, col *Melanira* per Sistiana 50, col *Miramar* per Grignano 30, con lo *Zaule* per Zaule 125. La gita per Pirano col piroscafo *Quieto* venne sospesa.

Con la ferrovia Meridionale per Nabresina e stazioni intermedie partirono 199 persone.

Vandalismo floreale. Ieri mattina e ieri sera dal Cacciatore si vedevano scendere a frotte, leggiadre fanciulle, reggenti fra le mani fasci di fiori di campo e di fronde. Il bosco del Farneto, già ieri, presentava chiarissime tracce del passaggio di quelle gentili e vezzose ma spietate vandale: arbusti spezzati, arboscelli sfrondati, i sentieri qua e là seminati di fiori e di ramoscelli verdi, perduti o abbandonati durante il cammino.

Abbiamo altre volte deplorato questa azione vandalica a danno dell'unico bosco che sorrida di frescura balsamica e d'ombra ai cittadini, ma l'opera devastatrica - pur compiuta da sì gentili mani! - non accenna a cessare. Eppure le gentili predatrici non dovrebbero dimenticare che il bosco appartiene alla città che, quindi, è patrimonio comune di tutti i cittadini, sul quale niun singolo può allungare la mano, senza recare offesa e pregiudizio a tutti gli altri consociati nella proprietà. Quelle fanciulle oserebbero forse togliere un panino da due soldi dalla cesta di un fornaio? No, certamente! Eppure anche quello è un piccolo furto, che, legalmente, non riveste certo un carattere di maggiore gravità dell'altro. Anzi, se mai, nel furticello di fiori e arbusti può riscontrarsi l'aggravante del danno arrecato alla pianta da cui si sono svelti.

GIULIO CLARETIE 18

AMOR DI PADRE

Vedevano il campo deserto, la tavola senza pane, il caminetto senza fuoco, la miseria entrare in casa, e piangevano. Altri, i più giovani, quasi fanciulli, con una decisione eroica nell'ironia, ogni tanto cantavano.

Allora l'ufficiale dei gendarmi spronava il suo cavallo e s'accostava ai poveretti con la sciabola alzata, dicendo:

— Volete tacere, canaglia!

— Pover'uomo - pensava Arthez - che obbedisce così alla consegna.

La consegna era dura. Il prefetto aveva dato ordine di tirare su chiunque tentasse fuggire o spezzare la catena, su chiunque si lasciasse sfuggire, non solo un'ingiuria, ma un lamento. I prigionieri erano stati avvisati e sapevano ciò che li aspettava.

Mentre il prefetto dettava quegli ordini all'ufficiale, nel cortile della prigione, Daniele Mortal, elegantemente vestito, avvolto in un ampio soprabito foderato di *astrakan*, era stato sempre immobile dietro di lui. Si sarebbe detto che, in verità, quello spettatore, quel curioso, presiedesse a tutte quelle cose e che, forse, le consigliasse.

Laverdac aveva tenuto costantemente gli occhi fissi su lui, ma era troppo lontano per gridargli: *Vile!*

E poi? Forse accusava egli ingiustamente Mortal.

Quando la colonna s'era messa in marcia era parso a Laverdac che costui designasse al comandante dei gendarmi due uomini in quella truppa di vinti: lui, Laverdac, e Pasquale Arthez.

Erano parecchie ore che i disgraziati camminavano, e con quel vento gelato la marcia diveniva sempre più faticosa. Verso mezzogiorno, ai piedi di una collina, li fecero fermare un momento. Ebbero allora un pezzo di pane e dell'acqua attinta ad un ruscello di cui si dovette rompere il ghiaccio. Laverdac non aveva fame, nè sete; la sovraeccitazione terribile dei suoi nervi lo sosteneva; avrebbe fatto, diceva, cento leghe d'un tratto.

Finito il pasto, la voce di un brigadiere gridò: *Arche!* e si rimisero tutti in cammino. La collina era lunga da salire, e, giunti alla cima, alcuni prigionieri domandarono un istante di riposo; mancava loro il respiro. Un giovane di diciott'anni disse:

— Mi sento venir meno.

E il comandante gli rispose:

— Credete di essere qui per una gita di piacere?

— Ma voi avete cavalli, - replicò il poverino, - voi potete correre finchè volete.

— Se chiacchieri di più ti faccio correre colla frusta!

Laverdac guardò Pasquale Arthez, i cui occhi neri, ordinariamente dolci, calmi, buoni gettavano fiamme di furore.

Quei due uomini riuniti così dal medesimo destino, rimanevano alla testa del convoglio e misuravano il passo.

Quando sul versante opposto della collina si dovette scendere, involontariamente spinti dal peso di quella colonna che, senza volerlo, e seguendo la declività del terreno, camminava più in fretta di prima, Arthez e Laverdac si misero a correre. Coloro che venivano dietro ai loro calcagni e alle loro spalle li forzavano inconsciamente.

— Ah! - gridò il comandante, - forse che questi animali vogliono prendere il largo?

Dette nei fianchi del suo cavallo un forte colpo di sperone, e bestemmiando come un sordo, raggiunse la testa della colonna, e passando davanti a Laverdac e ad Arthez:

— V'immaginate forse di poter fuggire? - disse.

— No - fece Laverdac. - Come potremmo fuggire, incatenati così l'uno all'altro come forzati?

— Incatenati come vi meritate - replicò l'altro. - Ma avete ancora i piedi liberi e vorreste approfittarne. Ebbene, sappiate che se vi vedo ancora a correre come un momento fa, eseguisco gli ordini che ho avuto e vi faccio saltar le cervella come a cani.

— Signore, - disse Artez con ironia altera, - noi corriamo semplicemente perchè siamo obbligati. La pressione, la spinta della buona gente che ci vien dietro ci costringe ad accelerare il passo. Non vogliamo fuggire, vi apparteniamo. Spero bene che ci accorderanno dei giudici, ma se avete fretta di finire, a vostro agio, fate fuoco! Sarà una cosa da dibattere fra voi e la vostra coscienza;

— Ebbene, - disse il comandante, - prendete ancora il trotto e poi vedrete.

I gendarmi che lo seguivano non parlavano; si mordevano i baffi e guardavano volta a volta l'uomo che li comandava con un'espressione di sorpresa e di timore, e gli sventurati che erano costretti accompagnare con un'aria di pietà.

Il convoglio si era rimesso in marcia; la discesa si faceva sempre più rapida, e checchè facessero coloro che camminavano dietro, per trattenersi, attratti dai compagni di catena, correvano a loro malgrado. Arthez e Laverdac, per quanto si irrigidissero per resistere a quel peso di un centinaio di uomini che li spingevano, non potevano assolutamente rallentare la loro corsa.

Il comandante disse soltanto:

— Vi avevo prevenuti!

E traendo dalla tasca della sella una pistola, ne diresse la canna sui due uomini che camminavano primi.

Laverdac, che era il più vicino al comandante, voltò la testa di profilo verso di lui. La canna della pistola gli toccava la tempia, e quando il colpo partì, le cervella del disgraziato saltarono in aria come i grani di una mela granata quando si spezza.

Un grido d'orrore, un movimento di furore selvaggio scosse e fece fremere, da un capo all'altro, quella colonna d'uomini disarmati. Atrocemente pallido, eretto e fiero, Pasquale Arthez guardava l'uomo che aveva ucciso il suo compagno.

La pistola del comandante fumava ancora. Dei frammenti di cervella erano schizzati sulle guance e sui vestimenti di Arthez. Quella figura del vivente incatenato al povero ucciso e coperta di macchie di sangue era orribile e superba.

Laverdac, caduto sulle ginocchia, pendeva inerte alla catena ribadita al braccio di Pasquale Arthez. Il suo cranio aperto faceva sulla terra gelata una chiazza di sangue rosso unito con materia cerebrale.

Arthez, aspettando la morte, guardava il soldato con un ghigno muto e amaro che significava il disprezzo, l'ingiuria suprema.

Ma parve che quel cadavere bastasse all'esecutore. Il comandante si voltò verso i prigionieri che continuavano a gridare:

— Se vi odo ancora, disse, vi accadrà altrettanto.

I soldati erano pallidi e fremevano di vergogna.

Un sordo mormorio rispose a quella minaccia, poi quella gente accasciata dalla prigionia, dal magnetismo debilitante della sventura, ridivenne cupa, muta e non protestò più quando si staccò dalla catena che lo legava con Arthez il cadavere del povero Laverdac e che lo si mise su una carretta che seguiva il convoglio.

Libero nei suoi movimenti, Arthez s'asciugò allora il sangue che gli bagnava il volto; il comandante gli disse con tono burbero:

— Fate in modo di comportarvi meglio, voi. Era su voi che avrei dovuto tirare.

— Bisognava farlo, rispose Arthez.

— Ah! Reclamate ancora qualche cosa!

— Il vostro nome, per punirvi quando sarò libero.

Furioso, il comandante stava per trarre la sciabola dal fodero, quando uno dei suoi uomini, un semplice soldato, gravemente, gli disse:

— Ancora uno! No, comandante, prego; ci prenderanno per carnefici!

(Continua)

Le leggiadre fanciulle rispettino dunque le piante dei boschi, le quali vi hanno diritto, non foss'altro, perchè sono belle e il deturparle costituisce un vero delitto contro l'estetica. Nè perciò esse saranno prive del piacere d'incorniciare i loro visini nella tenue sfumatura dei fiori di maggio; per pochi soldi potranno acquistare dalle contadine che s'incontrano oggi ad ogni più sospinto con le mani straccariche di lillà.

Dal canto suo, il Municipio non farebbe male ad aggiungere un po' di sorveglianza reale e diretta a quella un po' troppo platonica che esso affida di solito alla rettitudine ed al buon senso dei cittadini.

Cassa di risparmio. Nel mese di aprile 1899 il movimento dei depositi e dei libretti fu: depositi N. 2418 f. 361.450.77; rimborsi N. 1565 f. 316.829.20; libretti estinti N. 355.

Distinzione. La *Wiener Zeitung* reca che al controllore dell'ufficio del Lotto in Trieste sig. Saturnino Forbeson fu conferito il titolo e carattere di amministratore del Lotto, in occasione che egli, dietro sua richiesta, viene collocato nello stato di riposo.

Nomina. Il ministro delle finanze ha conferito il titolo di direttore degli uffici d'ordine presso la procura di finanza in Trieste, all'aggiunto sig. Giovanni Paulin.

Il cuore dei lettori. A favore dei cinque figliuoli dell'operaio Alessio, ci pervennero:

Dai sig.i Clotilde e Carlo Panizon, nella triste circostanza della morte della bambina Ilse Tischler, c. 10.

Precedentemente raccolte c. 319.80. Assieme 329.80.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dai signori Clotilde e Carlo Panizon, nella triste circostanza della morte della bambina Ilse Tischler, c. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

— Alla Società della Poliambulanza pervennero a mezzo del prof. G. Sartori, dai signori F.lli dott. Alimonda di Sagrado, c. 100 per contribuire all'acquisto di un apparato Röntgen.

Per i fornitori. Il ministero belga della guerra pubblica un avviso di concorso per la fornitura di diverse qualità di cuoi. Ultimo termine 12 maggio. Rivolgersi all'Ufficio informazioni del Museo commerciale, Brusselles, rue des Augustins, 17.

— Il *Monitural Oficial* di Bucarest avverte che il tempo utile per la presentazione di offerte per la fornitura di 12,600 chilog. di filo di cotone di color grigio, da calze, è stato prolungato fino al 15 maggio.

Una serata di beneficenza. Apprendiamo che l'ultima recita della stagione d'opera al Politeama Rossetti sarà data giovedì sera con la *Manon* a scopo di beneficenza. Il ricavo netto sarà devoluto alle Colonie feriali. E' superfluo, crediamo, esporre al pubblico lo scopo altamente umanitario ed educativo delle Colonie feriali, che rendono possibile ad un certo numero di poveri fanciulli, scelti fra i più bisognosi, d'aria e di luce, di fruire per alcune settimane di un soggiorno salubre sulle nostre Alpi. Ed a provare l'utilità di tale istituzione, basti il fatto che in tutte le grandi città essa gode largamente l'appoggio dei cittadini e dello Stato, e che le Colonie feriali vanno sempre più estendendo la loro sfera d'azione. La Società degli amici dell'infanzia, che istituì a suo tempo anche da noi una Colonia feriale alpina ad Erpelle, desidererebbe vederne, con l'appoggio della cittadinanza nostra, assicurata l'esistenza e vorrebbe che i mezzi materiali più abbondanti le rendessero possibile di estendere il beneficio ad un numero maggiore di fanciulli indigenti, gracili ed anemici. Perciò fa appello al buon cuore dei cittadini, e noi siamo certi che, a questo appello, la cittadinanza non mancherà di rispondere col consueto slancio generoso, intervenendo in folla alla serata.

La recita a beneficio della Cassa di previdenza fra artisti drammatici è dunque definitivamente stabilita per venerdì sera, 5 corrente. La compagnia Leigheb-Reiter rappresenterà: *Da galeotto a marinaro* e *La medicina di una ragazza malata*. Pubblicheremo quanto prima il resto del programma. Frattanto sappiamo che al camerino del teatro affluiscono le prenotazioni.

Società Igea. - Le conferenze popolari. L'egregio dott. Emilio Marcus tenne ieri la seconda sua conferenza popolare sul tema *Occhio sano ed occhio malato* nella sala di ginnastica della scuola di Città vecchia, dinanzi a un uditorio affollatissimo, nel quale notavasi la presenza di molte signore. Il conferenziere parlò anche questa volta in istile piano, in forma facilissima, intrattenendo alle interessanti narrazioni di casi da lui osservati e di esperienze fatte, alcuni motti arguti, felici, così da rendere il suo dire piacevole oltre che interessante, e facilmente comprensibile a tutti per la limpida chiarezza dell'esposizione. Incominciò il suo discorso col descrivere le cheratiti oculari, che sono infiammazioni della cornea, derivanti per lo più dalla scrofolosi e rilevò l'importanza somma della cura marina. Spezzò una lancia anche questa volta contro l'empirismo e il ciarlatanismo e contro i consulti fatti in casa, fra il linguacciuto pettegolezzo delle comari; esortò caldamente tutte le mamme a ricorrere subito all'oculista al primo manifestarsi di qualsiasi affezione all'occhio da parte dei loro figliuoli. Fece una efficace carica a fondo contro l'uso delle capsule da pochi soldi, tanto diffuse fra i nostri monelli - uso contro il quale, poichè è cagione di frequentatissime disgrazie per le lesioni agli occhi che ne vengono di probabile conseguenza, fu anche invocato recentemente l'intervento dell'autorità. Citò anche il caso, tutto altro che raro, dei bambini di pochi mesi, che mentre vengono tenuti in braccio dalle rispettive mamme, cacciano l'unghia di un dito nella cornea. L'affezione che ne deriva all'occhio leso, seppure apparentemente leggera, può ingenerare gravissime conseguenze e lasciare dei recidivi pericolosi, e il dott. Marcus ricorda il caso, da lui personalmente esperimentato, di una donna che si recava da lui a farsi medicare la cornea, ogni anno alla stessa epoca per il corso di vent'anni, perchè quando il figlio di lei - ora di già ascritto al servizio militare - era bambino, le aveva cacciato un'unghia di un dito nell'occhio. E ciò parrebbe spiegabile con la supposizione che le nostre unghie contengono qualche germe infettivo, qualche veleno. Il valente conferenziere parlò poi delle cataratte, un tempo ritenute inguaribili; spiegò com'esse rappresentino un offuscamento della lente visiva, e accennò come sia stata la scoperta del Lüster sull'efficacia della disinfezione in generale, quella che condusse alla via per la guarigione di questa infermità. Parlò con entusiasmo di quel grande scienziato che fu Alberto de Gräfe, nato nel 1828 e morto nel 1873, che scoperse il modo di guarire il *glaucoma* mediante un semplice taglio parziale dell'iride, e narrò esempi di esperienze da lui fatte su questo oggetto. Rilevò poi come al mero caso si dovesse l'importantissima scoperta dell'oftalmoscopio o specchio oculistico, fatta dal Helmholz mentre trovavasi in compagnia dell'amico suo Brücke. E numerò diffusamente gli enormi vantaggi scientifici dell'oftalmoscopio, il quale, non solo ha importanza oculistica, ma interessa l'intero e vasto campo della medicina poichè in molti casi condusse ad importanti rivelazioni di malattie interne che altrimenti sarebbero state ignorate.

E qui citò il caso pietoso di un bimbo che, visitato mediante l'oftalmoscopio era già stato condannato dai medici, e che quantunque avesse l'apparenza esteriore della più perfetta salute, morì di una latente malattia cerebrale poche ore dopo aver declamato una poesia d'occasione per l'onomastico del babbo. Parlando poi delle cause delle malattie oculari accennò all'alcool, e presentò una impressionante statistica di alcoolizzati, di accidenti e di suicidi derivanti dall'abuso di alcool e mostrando come in Germania vengono spesi mille e trecento milioni di marchi in alcool e 700 milioni di fiorini ne vengono spesi in Austria.

Terminò con un caldo appello alle mamme a custodire e a preservare con gelosa cura dalle malattie d'occhi i bambini e a guardarsi dai consigli empirici. Alla fine del suo brillante e istruttivo discorso l'egregio dott. Marcus fu calorosamente applaudito.

Pubblicazione musicale. Il pregiato musicista concittadino sig. D. Gentilli ha pubblicato — editore lo Schmidl — una sua gavotta per violino e piano, dal titolo: *Manon*.

In mare. Il piroscafo *Tergeste*, della linea austro-americana, partito da qui il 26 marzo, è arrivato il 27 u. s. a Nuova York.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Minerva» da Braila scali e Fiume con 8 passeggeri, «Conte Wurmbrand» da Venezia di ritorno dalla gita; i piroscafi italiani «Assiria da Marsiglia e Ancona con 4 passeggeri, «Segesta» da Palermo e Catania; gli scooner «Carmelina» da Catania e Spalato, «Piemonte» da Ravenna; il piroscafo a.-u. «Sebenico» da Metcovich e scali con 8 passeggeri; il piroscafo inglese «City of Gloucester» da Nuova York e Venezia e il piroscafo ungherese «Szent Istvan» da Fiume.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Conte Wurmbrand» in gita per Venezia, «Espero» per Corfù e Costantinopoli.

Convegni sociali. La sezione drammatica della «Lega triestina» diretta dal signor Goffredo Ballani diede iersera nelle sale del ridotto del Politeama Rossetti l'annunciato trattenimento, recitando la commedia *Carcere preventivo*, il monologo *Volaptick* e la farsa *La sposa e la cavalla*. Della commedia buoni interpreti furono le signorine Bencich, Loy e Anip e i signori Turrini e Ballani. Nella farsa brillantissima emerse il Zanollo, bene assecondato dal signor Gradiscer e dalle signorine Bencich e Loy. Tutti riscossero applausi.

Le signorine ricevettero eleganti mazzi di fiori.

Teatro Comunale. Poichè al *repertorio* bisogna pure che anche le attrici di grande valore concedano qualche cosa, Virginia Reiter si presentò iersera nell'*Odette*: dramma antipatico e dai grandi effetti teatrali, molto udito e molto invecchiato, tanto che mentre corre i teatri italiani da 18 anni, non più, pare che già da 10 per lo meno si sia stanchi di udirlo. La protagonista ha però due grandi momenti drammatici creati dall'autore con la sua solita abilità magistrale di speculare sulle impressioni del pubblico: e cioè la scena del terzo atto fra *Odette* e suo marito, la scena del quarto fra *Odette* e sua figlia. La Reiter in quelle due scene fu attrice efficacissima ed elettissima, ma ella seppe trovare un terzo momento da artista vera e valorosa nel dramma, e cioè un *passaggio*: quello nella scena del terz'atto con *Filippo*, quando dal suo sogno di moglie onesta che non abbia mai peccato, passa al febrile orgasmo, alla risata convulsa, come di chi realmente agisca sotto l'influsso del morfinismo, come appunto l'autore ci presenta *Odette* in quella situazione. Dopo la commovente scena con *Beranger*, mentre molte lagrime venivano versate dalle signore del pubblico, ch'erano numerosissime, la Reiter venne acclamata ripetute volte al proscenio. La signorina Cristina disse la sua parte con sentimento e con grazia delicata; il Carini, il Leigheb, il Rizzotto, il Beltramo, il Guasti e gli altri, tutti a posto e intonati.

Questa sera un'interessante novità, che ci dicono sia molto... parigina e abbia un dialogo degno di essere ascoltato con attenzione: *Mon enfant*. Ne è autore uno scrittore e giornalista parigino fra i più moderni e fra i più mondani: Janvier de la Motte.

Mercoledì serata d'onore di Claudio Leigheb.

Politeama Rossetti. La rappresentazione della *Manon* passò iersera col consueto favore del pubblico numerosissimo, che affollava specialmente le gallerie. Applauditi con calore la brava signorina Sorel, il tenore Moretti, il baritono Pini-Corsi e gli altri.

Questa sera riposo; domani serata d'onore della signorina Bel Sorel.

Teatro Fenice. Uno splendido teatro iersera alla terza rappresentazione della brillante *rivista L'esposizione di Barcellona*. Il pubblico si divertì sinceramente e fu largo d'applausi, specialmente alla formosa signora Gianni, alla graziosa signorina Palazzi, al bravissimo Aristide Gargano ed agli altri loro bravi compagni.

Questa sera, quarta replica dell'*Esposizione*. Precederà: *In Caserma*, scene militari di A. Gargano, musica del maestro Grandi.

Suicidio. Anna vedova Koss, d'anni 36, abitante in un quartiere al secondo piano della casa N. 1, in via Carpison, avrebbe dovuto fra breve passare a seconde nozze con un suo coinquilino, certo Leopoldo B. Ma ieri nel pomeriggio sembra che tra la fidanzata e il futuro sposo insorgesse una disputa, e sembra anche che questa sconvolgesse in modo tale la mente della donna, che ella ritiratasi nella sua camera da letto, non vista trangugiò 50 grammi d'acido fenico puro, fu assalita ben presto da terribili sofferenze; e i suoi gemiti furono uditi dai suoi di casa che accorsi a lei la trovarono mentre si contorceva orribilmente in preda ad atroci dolori, ed aveva tutta la bocca corrosa, mentre per la stanza si spandeva un forte odore d'acido fenico. Alcuni dei sopravvenuti cercarono di prodigare qualche aiuto alla sventurata, altri corsero a chiedere l'intervento della Guardia medica e tosto accorse il dott. Sinigaglia, il quale trovò la Koss in gravissimo stato, tanto che non potè farle il lavacro dello stomaco. Ciò non di meno prestò alla sofferente tutti i rimedi opportuni e ne ordinò quindi il trasporto all'ospedale dove ella fu accolta nella sesta divisione.

Ma tutti i soccorsi a lei prodigati furono vani, e la poverotta cessava di vivere poco dopo.

Tentato suicidio. Da due giorni era arrivata da Fiume nella nostra città ed era andata ad alloggiare in una camera ammobiliata in via del Ponte, certa Luigia L., d'anni 24, da Pusterlengo presso Milano. Alla sua locataria aveva detto che era in attesa di un posto di cameriera di birraria, ma ieri mattina venne informata che il posto che le avevano promesso era già occupato. Questo fatto sembra che sconvolgesse alquanto l'animo della ragazza, perchè, ritiratasi nella sua camera, s'inferiva due colpi con un arma da taglio ad ambidue i polsi, in modo da riportarne due non lievi ferite, dalle quali il sangue scorse in gran copia. Poco dopo, la sua padrona di casa entrò nella camerotta e, visto l'insano tentativo fatto dalla L., le fasciò alla meglio le ferite e l'accompagnò all'ospedale, dove fu accolta nel decimo riparto. Le ferite della ragazza non destano apprensioni.

Oggetti rinvenuti. Il ragazzo Alfieri Alferia, abitante in via dell'Industria N. 13, ieri mattina in via del Rivo rinvenne un biglietto di pegno che depositò subito al commissariato di S. Giacomo.

Usciti dal civico nosocomio. Ieri uscirono dall'ospedale, completamente guariti, quella Teresa Sussich, che il 30 marzo scorso, nella propria abitazione, a Prosecco, era caduta da una scala a chiocciola e ne aveva riportato una frattura all'avambraccio sinistro; il villico Antonio Blasina, abitante a Gabrovizza, che il 31 marzo scorso aveva riportato una frattura all'omero destro; Vittorio Lenarduzzi, abitante in via Rossetti, che il 31 dello scorso mese aveva riportato una frattura al femore.

L'amico dei fanciulli. La ragazzina Lucia Cafer, abitante in via dei Bashi N. 1, ieri sera alle 8 e mezzo dovette essere accompagnata alla Guardia medica, perchè, poco prima, era stata morsicata da un cane alla mano destra e ne aveva riportato alcune ferite. Le vennero prestate le cure opportune.

Cadute. Umberto Finzi, d'anni 6, abitante in via Amalia N. 16, iermattina alle 11, giocando, inciampò e nel cadere riportò una non lieve ferita alla tempia sinistra. Venne accompagnato alla Guardia medica per le cure necessarie.

La fanciulla di sette anni, Valeria Zanier, abitante in via del Farneto N. 30, ieri alle 3 pom. nei paraggi di casa sua cadde a terra e riportò una ferita alla fronte.

Anche Margherita Mircovich, d'anni 9, abitante in Gretta N. 56, ieri nel pomeriggio ebbe la disgrazia di cadere e riportò una ferita al radio destro.

Il contadino Antonio Scherianz, d'anni 21, abitante in Rozzol N. 48, iermattina, cadendo, riportò alcune contusioni al braccio destro.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

Ieri sera alle 11 il bracciante Giuseppe Menossi, d'anni 37, abitante in via della Scaletta, rincasando alquanto alticcio cadde, andando a battere la fronte sul selciato. Sollevato da una guardia di p. s. fu condotto alla Stazione centrale di soccorso.

Percosse. La giornaliera Maria Benedetti, d'anni 29, abitante in via Gruzzulis, ieri alle 5 pom. dovette ricorrere alla Guardia medica, perchè poco prima era stata percossa da una persona che non volle nominare. Dal medico le furono riscontrate alcune contusioni alla spalla sinistra e le vennero prestate le cure opportune.

★ Massimiliano Picco, d'anni 36, legatore di libri ed Ernesto Bisiak, d'anni 20, scalpellino, ieri seri alle 8, si trovavano in casa di un loro parente in via del Solitario N. 4, quando, per futilissimi motivi, vennero fra loro a diverbio e si percossero a vicenda ben bene in modo che allorquando ai loro parenti fu possibile separarli, avevano entrambi la faccia quasi irriconoscibile, tante erano le piccole ferite, le graffiature e le contusioni che avevano riportate. A breve distanza l'uno dall'altro dovettero ricorrere alla Stazione di soccorso, ove ottennero le cure opportune.

Lesioni accidentali. La giornaliera Giuseppina Dorigo, di 15 anni, ieri nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita alla tempia sinistra.

Ieri mattina, alle 5, il calderaio Antonio Tomacich, d'anni 30, abitante in via della Madonnina N. 15, riportò accidentalmente una ferita alla fronte.

Ieri, nel pomeriggio, il contadino Antonio Skorianz, d'anni 21, si trovava nella sua campagna in Rozzol N. 48, quando da un vicino muro si rovesciarono alcune pietre, una delle quali lo colpì al gomito producendogli una contusione. Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Curiosità punita. Stanotte, alle 2, in una birraria di Crosada, per questioni di donne, s'accese fra alcuni soldati un diverbio, che finì con una zuffa in mezzo alla via. Girolamo Bonifaccio, d'anni 28, da Pirano, padrone del veliero *Veloce*, che si trovava nella stessa birraria, uscì in istrada per vedere come andasse a finire la faccenda, ma fu crudelmente punito della sua curiosità, poichè finì con l'essere il solo ferito nella mischia. Quando tutti si furono dileguati, egli, rimasto solo, s'aggirò per le vie di città vecchia, con la testa sanguinante per tre ferite di taglio. Incontrò due guardie di p. s., che lo accompagnarono alla Stazione di soccorso, ove ricevette le cure opportune.

La caccia al portamonete. Una signora - che non volle dire il suo nome - ieri mattina, nella chiesa di via S. Spiridione venne derubata del portamonete contenente un importo di denaro. Uscita, la signora denunciò il furto ad una guardia alla quale additò una giovane, poco a lei discosta, dicendo di sospettare che fosse stata lei l'autrice del furto. La giovane venne subito arrestata e condotta alla direzione di Polizia dove si qualificò per Giuseppina P., d'anni 21, da Egger, abitante in via Rigutti. Ella si protestò energicamente innocente e nella perquisizione fattale rinvennero bensì un portamonete ma la signora dichiarò che non era il suo. La P. fu quindi rilasciata a piede libero.

★ Iermattina, nella chiesa di S. Antonio nuovo, si svolse una curiosa scena. Una signorina dimorante a Servola, essendosi accorta della sparizione del portamonete contenente l'importo di soldi 97 e due ricevute postali, che teneva nella saccoccia dell'abito, pensando che nessun altro poteva averglielo preso che un giovanetto che le stava vicino, raccontò la cosa al proprio padre che si trovava con lei, appunto in questi termini. Il padre della ragazza, preso sotto braccio il giovanetto, un agente di commercio, conosciuto per onesto, lo invitò a riconsegnargli il portamonete e le polizze dicendogli che poteva tenersi i 97 soldi. Il giovane, all'udire ciò rimase estremamente meravigliato e stava per trascendere, ma subito, riprendendo il sangue freddo di prima e ricordandosi il luogo in cui si trovava, pregò il padre della giovane di recarsi con lui alla direzione di Polizia. Ivi il giovanetto si fece perquisire e indosso non gli fu rinvenuto minimamente il portamonete della signorina, per cui fu rilasciato tosto in libertà.

La solita gherminella. Ieri mattina alle ore 10, comparve nell'abitazione di Carolina Cimolino in via Petronio N. 1, uno sconosciuto dell'apparente età di anni 20 e dicendosi incaricato dal marito di lei si fece consegnare un vestito di colore scuro. Come la gherminella fu scoperta, la danneggiata mosse denuncia contro il mariuolo.

Eccedenti. Ieri sera, verso le 9, il bottaio Antonio Cravos, d'anni 49, abitante in via delle Beccherie, si trovava nell'osteria «All'Antica Segesta», in via dei Cordaiuoli, dove si diede a commettere eccessi tali che si dovette metterlo alla porta. Ma appena fu in istrada egli si diede ad urlare ed inveire contro l'oste, in modo che le sue grida fecero accorrere l'ispettore Fulizio, il quale cercò di pacificarlo e di farlo andare per i fatti suoi. Il Cravos però, invece d'ubbidire, rispose arrogantemente ed offese per modo tale il funzionario che questo dovette procedere al suo arresto e farlo scortare in via Tigor.

Corrispondenza aperta. *Assiduo 53.*

— *Drammatico.* Ad un capocomico.

— *Vecchio abb.* Ad una cerimonia, celebratasi qualche anno fa, erano intervenute in S. Pietro 54,000 persone.

C. Le istanze si presentano al Protocollo degli esibiti, al primo piano del palazzo, a destra.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 16.0, ore 2 pom. 18.0 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.0. Oggi temperatura ore 7 ant 16.0 C. — Oggi: alta marea —.— ant. —.— pom. Bassa marea 7.26 ant.. —.— pomeridiane.

Ogni giorno una. *Un passo alla volta.*

— Dunque, marito mio, ti sei deciso sul serio a lasciare quel brutto viziaccio dell'ubbriachezza?

— Ho già comperato un temperino senza cavaturaccioli.

TEATRI

TEATRO COMUNALE - Drammatica compagnia italiana Leigheb-Reiter - (ore 8, pari 30) «Mon enfant», in 3 atti.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

TEATRO FENICE - Compagnia d'operette dei fratelli Gargano - (ore 8) - «In caserma», in 1 atto - «L'esposizione di Barcellona», in 2 parti e 4 quadri.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

✝

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano il decesso del loro adoratissimo

Angelo

avvenuto oggi dopo lunghe sofferenze, nella tenera età di mesi 16.

Trieste, 29 Aprile 1899.

Angelo ed Augusta Fabris
genitori
Cristoforo ed Adele Dalla Torre
Valentina ved. Fabris
nonni.
Francesco e Silvia Kagnus
Carlo Dalla Torre
zii.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi agente capacissimo per drogheria. Offerte sub «Drogh» al Piccolo. 270

Ricercasi contadino, f. 16 al mese, costo. Rivolgersi Caffè Tergesteo, Giovanni Robba. 817

Ricercansi garzoni e garzone per negozio fiori. Indirizzo al Piccolo. 889

Cercasi ragazza o donna servizio. Indirizzo al Piccolo. 1109

Ricercasi mezzo lavorante falegname. Indirizzo Piccolo. 1131

Si cerca intelligente signorina per salone di mode, che conosca perfettamente corrispondenza tedesca, italiana. Piazza della Borsa 11, p. II. 1132

Si cercano perfetta macchinista sarta donna, lavoranti perfette e mezze lavoranti. Piazza della Borsa 11, p. II. 1133

Cercasi posto come donna di chiavi, presso signore. Indirizzo al Piccolo. 5993

Ricercasi abile scrittore politico, lingua italiana, anche dilettante. Offerte Piccolo sub «Slavenfresser». 5745

Giovane ragazzo e giovane ragazza si ricercano per latteria. Piazza delle Poste 1. 1120

Ricercasi prontamente garzona sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 1114

Ricercasi giovane signore, bene introdotto presso le migliori sarte, quale rappresentante di una rinomata firma viennese. Informazioni rivolgersi Hôtel Delorme, stanza 13. 1120

Fuochista esperto ricerca Stabilimento Holt. 1083

Giovine esperto cerca locale birreria, osteria in consegna, cauzione. Rivolgersi trattoria, Ponte Rosso, Colosseo, Babini. 1078

Pisino. Per trattoria bene avviata, situata punto centrale, con annessi due giuochi bocce, ricercasi abile conduttore. Rivolgersi Antonio Gabriellich, Pisino. 5983

Italiano venticinquenne, praticissimo birraio, cantiniere, fornellista, cerca posto. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1123

Signorina darebbe lezioni di pianoforte o mandolino scambio zittera. Indirizzo al Piccolo. 1066

1.50 mensili insegnasi perfettamente francese. Serie offerte, non anonime, sub «Combinazione» Piccolo. 6987

AFFITTANZE

Distinto signore cerca stanza e salottino vuoto, posizione centrica, presso distinta, piccola famiglia. Serie offerte sub «Stabile» al Piccolo. 1114

Ricercasi piccolo quartiere prima di agosto, eventualmente per maggio. Offerte sub «Aurisina» al Piccolo. 1117

Ricercasi pel 15 maggio stanza vuota con comodo cucina per due persone presso signora sola o piccola famiglia. Sub «Sposi» Piccolo 1115

Marito e moglie, negozianti, persone distinte, ottime referenze, desiderano avere, presso una distinta, buona famiglia, che non ha inquilini, una bella stanza ammobiliata e a costo. Offerte sub «N.» al Piccolo. 1105

Ricercasi per primo decembre, negozio a Gorizia, preferibilmente via Rastello o Piazza Grande. Offerte dettagliate con prezzo affitto annuo, al giornale, sub «Libertas». 1100

Ricercasi campagna vicinanza città, con strada carrozzabile, possibilmente Scorcola, con 6 stanze, acqua e gas, per i mesi d'estate in affitto, eventualmente compera. Offerte sub «C. S.» Piccolo. 1127

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 6966

Affittansi stanze bene ammobiliate, una, due persone. Beccherie 8, I. 6062

Affittansi a distinto signore, pel 24 agosto, 2 eleganti stanze vuote, ingresso libero presso coniugi benestanti, pressi piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 5985

Affittasi prontamente, pressi Coroneo Giulia, elegante villino cinque stanze, stalla, giardino, accessori, annui fiorini settecento. Acquisterebbesi piccola casetta con orto Opicina. Affittasi quartierino di lusso due stanze, entrata cucina e vendonsi tutti i mobili nuovi entro stanti, prezzo conveniente. Polacco, caffè Adriatico. 1045

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata ingresso libero, II, Piazza Borsa 13. 880

Affittasi bella, grande stanza ammobiliata, a signore stabile. Via Chiozza 16, II. 903

Affittansi quartieri grandi, piccoli, stabili nuovi. Acquedotto 2, in appalto, mediatore. 1111

Affittansi due stanze vuote, secondo piano, Corso 26, entrata libera, per 24 agosto. 1109

Affittasi stanza ammobiliata, anche camerella, volendo costo. Via Caserma 6, primo 5986

Affittansi prontamente due stanze vuote, poggiuolo, ingresso libero. Via Caserma Indirizzo Piccolo. 6990

Affittasi prontamente stanza ammobiliata. San Nicolò 13, IV, volendo costo. 1102

Affittasi prontamente camerino con letto, f. 4 al mese. Indirizzo al Piccolo. 1103

D'affittare prontamente, uso scrittoio, due splendide stanze prospicenti sulla piazza delle Poste. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, via Molin piccolo 3, primo piano. 928

Fabio Severo N. 21-22 affittansi diverse stanze con campagna. 1119

Prontamente affittasi quartiere quattro stanze cucina, grande soffitta, annui fior. 260. Pel 24 maggio quartiere quattro camere, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 5984

Quartieri piccoli d'affittare. Informazioni da Giannacopulo, via Acque. 756

Stanza ammobiliata salubre, vista sul mare, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1076

Adelsberg affittasi per la stagione estiva una abitazione due stanze con comodo cucina e comodità giardino. Rivolgersi via Chiozza 16, II. 908

Villeggiatura Cormons affittasi stagione quartiere ammobiliato, amena posizione, acqua, uso vasta campagna. Scrivere «B. T.» Cormons. 371

Corso affittansi due stanze elegantemente ammobiliate, pianoforte, poggiuolo, ingresso libero, eventualmente una, soltanto persona seria. Indirizzo Piccolo. 1106

Barcola affittasi stanza ammobiliata, magnifica posizione, vicino bagni. Indirizzo Piccolo. 1018

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Chitarra usata acquisterebbesi. Offerte «Chitarra» Piccolo, con indicazione prezzo 1112

Vendonsi via Rossetti due fondi 300, 200. — Indirizzo Piccolo. 888

Vendesi ottimo tandem mezza corsa, per due uomini oppure uomo e donna, prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 1133

100 tese terreno per edificio, fianco chiesa Roiano a 25 la tesa vendesi. Rivolgersi fabbrica Pietà, Canova. 1128

Stanza letto completa vendesi falegname. Via Sette Fontane 23, corte. 1067

Bicicletta americana scorrevolissima vendesi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 703

Bicicletta americana costo 220 per fior. 125. Via dell'Industria 2, pianoterra. 822

Da cedere in seconda lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr», il «Berliner Tageblatt». Indirizzo al Piccolo.

Bicicletta americana, nuovissima, completa, vendesi prezzo incredibile. Chiozza 1, quinto. 1104

DIVERSI

Continuate pure. Non tarderà che avrete il dolce... compenso. Millantatori odiosi. 5982

Giubba celeste è pregata ritirare lettera posta restante sotto «Via Kandler» più numero sua abitazione. 1096

Leandro. Sommo bisogno di dirti grazie. Dal canto mio credo arma spuntata. Comprendi qual palpito sentire da fede solenne conferma tuo cuore, riconfermarle il mio. Angelo, gradisci mia commozione. Tua Fidel. 62

Selene mia, esultante per prossimo riavvicinamento inviati fervidi ed affettuosissimi saluti. 1126

Compagnia ha risposto andata a ritirare. Si prega però di calcolare il martedì in luogo del lunedì. Compagnia. 1125

Matrimonio desidera incontrare signore d'anni 26, buona posizione, con signorina o vedova, età fino 35 anni, con dote. Gentili offerte non anonime sub «Negoziante 26» Centrale posta restante, Trieste. 1122

Ipnotizzata, lui... quel lui..! è morto per lei! e la causa di tutto ciò, è lei! che avrà già compreso, lei. Via C....... Solitario V. 1118

Si ricercano fior. 10, verso garanzia. Indirizzo al Piccolo. 1116

Novità carta tappezzeria, stanze complete fiorini dieci. Caterina 2, Bertin. 26

Falegname raccomandasi alle famiglie per lucidare mobili. Recapito Stadion 3. 1151

Nel laboratorio via S. Caterina N. 1 viene eseguito qualunque lavoro di passamanteria per mobili come pure per vestiti da signora, lavori solidi, prezzi bassi e sollecitudine. 1075

Creme-Violette, unico mezzo per rendere e mantenere liscia e fresca la pelle. Farmacia Rovis. 4642

Promesso Boden, vincita principale cinquantamila a f. 1.50, estrazione 5 maggio presso Enrico Schiffmann, Cambio Valute, piazza del Teatro. 8059

Cartoline. Arrivo novità. Cartoleria Steindler, passo San Giovanni (accanto negozio utensili cucina Amadeo). 1107

Francobolli compro-vendo, cartoline illustrate Trevi, chiosco piazza Grande, Cartoleria via Nuova dirimpetto palazzo Salem. 1130

ITALIANO

Giovane di 25 anni, nativo di Roma, già viaggiatore in Italia, parlando anche francese ed un po' il tedesco, **cerca un posto** presso una primaria fabbrica come viaggiatore per l'Italia o Francia. Offerte **F. R. 13. Arnau a/E Boemia.**

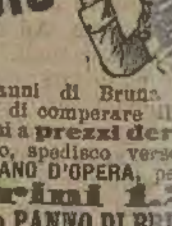
OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella Farmacia (Forabosco) Corso N. 3
Trieste - Telefono N. 33

Schmelzer's Töplitzer Altkorn
Sostituisce completamente il
COGNAC FRANCESE
RACCOMANDATO DAI MEDICI.
vivificante e rinfrescante.
Rappresentante e Depositario:
Giov. Trouvé, Trieste

Vino di China Serravallo Ferruginoso
RACCOMADATO AI DEBOLI E CONVALESCENTI
PREPARASI nella **Farmacia Serravallo** Trieste

Deposito centrale per l'Austria-Ungheria: F. Berljak, Vienna I Naglergasse N. 1.
Vendesi in tutte le farmacie.

1 scatola farina lattea di Nestle soldi 90
1 » latte condensato di Nestle con zucchero soldi 50.
1 » latte condensato di Nestle senza zucchero, marca Viking, novità soldi 50.
Scatole-campione di farina lattea a richiesta gratis e franco.

IL GRANDE INCENDIO

di una fabbrica panni di Brunn mi ha messo in condizione di comperare il colossale deposito di panni a **prezzi derisori**. Per spacciarlo presto, spedisco verso solo COMPENSO DELLA MANO D'OPERA, per: **soli fiorini 1.25** un metro di vero PANNO DI BRUNA pura lana fina, garantito senza difetti. Tre metri e 10 cm. bastano per un vestito completo da uomo, per primavera ed estate. Tutti i colori, lisci e operati. Una partita di **Kammgarn finissimo**, in nero e in tutti i colori a **soli fior. 2** al metro (prima f. 4). Panni ultima moda fini e **soprafini** e **cheviots** in ogni colore, lisci e operati, a fior. 2, 2.50 e tre il metro. Queste stoffe costavano prima il doppio. Essendo i prezzi tanto bassi, non si mandano campioni. Mercechè non conviene si riprende immediatamente. Nell'interesse dei signori clienti, li invito a mandare le ordinazioni al **più presto**, perchè a **memoria d'uomo** non vi è stata e non vi sarà mai un'altra occasione simile di comperare di queste stoffe a simili prezzi derisori;
Ordinazioni dirigere a
M. FEITH, Vienna II 3
Taborstrasse 11 S.

LA FILIALE della **Banca Union** **Trieste**
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 3 % con preavviso di 5 giorni
3¼% » 12 »
3½% a quattro mesi fisso
3¾% » otto
Per NAPOLEONI 2¼% con preavviso di 20 giorni
2½% » 40 »
3 % » 3 mesi
3¼% »
b) in **BANCO GIRO** abbuonando % interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.
e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia**, nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**
f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.
g) In base ad accordi presi coi rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:
Lettere di Pegno 4½% della Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di Pegno 4½% della Banca Centrale Ipotecaria delle Casse di Risparmio Ungheresi di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4%, nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.
La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati
TRIESTE, 15 Ottobre 1898.

Per la cura razionale della bocca e dei denti
ESSENZA EUCALYPTUS
Brevetto a.-u. Menzione onorevole Parigi 1878
fortemente antisettica; sopprime infallibilmente il cattivo odore della bocca
Dott. C. M. FABER
Già dentista di S. M. l'Imperatore Massimiliano I. ecc.
Deposito principale per le spedizioni: Vienna I, Bauernmarkt N. 3.
Deposito in tutte le farmacie, drogherie e presso i profumieri.
Nei medesimi luoghi trovansi pure l'i. r. priv. Sapone per la bocca del Dott. C. M. Faber, e le Spazzole da denti in tre durezze, del Dott. C. M. Faber.